



CENTRALE EOLICA OFFSHORE BRINDISI
PARCO EOLICO MARINO ANTISTANTE LE COSTE DI BRINDISI -
SAN PIETRO VERNOTICO E TORCHIAROLO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ELABORATO

SIA-01

TITOLO

**RELAZIONE DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO
DELL'AREA OGGETTO DI INDAGINE LIMITATAMENTE ALLO
STUDIO DELLE MARINERIE INTERESSATE ED ALL'ANALISI
DEL COMPARTO DELLA PESCA**

Responsabile Progetto: Prof. Giuseppe Cesario Calò

Committente



TG Energie rinnovabili S.r.l.
Ravenna via Zuccherificio n.10
P.IVA 02260730391



Gruppo di progettazione



COORDINAMENTO DEL SIA
ARKE' INGEGNERIA S.r.l.
Via Imperatore Traiano n. 4
TEL/FAX 080/2022423
e-mail: segreteria@arkeingegneria.it

PROF.ING. ALBERTO FERRUCCIO PICCINNI
(Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 7288)

ING. GIOACCHINO ANGARANO
(Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 5970)



GESTIONE DOCUMENTO

Rif. DWG		Prot. n.	
Disk/dir.		Data Prot.	
N° revisione	01	N° edizione	
Data revisione	23-03-2013	Data edizione	

Il presente documento è proprietà riservata di TG S.r.l. Ai sensi dell'art. 2575 C.C. è vietata la riproduzione, la pubblicazione e l'utilizzo senza espressa autorizzazione.

INDICE

Premessa	2
Inquadramento ecologico e aspetti geografici e ambientali dell'area marina oggetto di indagine	3
Caratteristiche alieutiche	6
La Pesca in Puglia.....	7
Caratterizzazione geografica dell'area interessata dal posizionamento del campo eolico off-shore.....	10
La pesca nell'area di indagine	12
La pesca ricreativa nell'area oggetto di indagine	22

Premessa

La realizzazione di un parco eolico offshore può avere importanti ricadute sul contesto socio-economico di un'area costiera, ed in particolare sulle comunità di pescatori professionisti e/o da diporto che la frequentano.

L'impatto risulta essere negativo qualora la realizzazione dell'impianto impedisca l'utilizzo di un tratto di mare nel quale insistono attività di pesca professionale e sportiva. Al contrario, la ricaduta risulta positiva se il parco eolico offshore non invade areali di pesca utilizzati, ma al contrario diventa un elemento di attrazione per i turisti subacquei (immersioni in aree protette dalla navigazione, escursioni subacquee nelle aree di ripopolamento e lungo le strutture metalliche che sorreggono i pali, ecc) e per attività lavorative legate all'acquacoltura, divenendo una ulteriore risorsa economica per le popolazioni locali ed, in particolare, per i pescatori.

Allo scopo di ridurre al minimo i contrasti e trarre il massimo vantaggio dalle possibili ricadute positive dell'opera sulle comunità locali, devono essere analizzati preventivamente gli aspetti sociali ed economici che caratterizzano il territorio interessato dalla offshore wind-farm. In questo capitolo, pertanto, verranno analizzati tali aspetti dell'area di intervento, con particolare riferimento alle marinerie direttamente interessate dalla realizzazione dell'impianto, allo scopo di evidenziare le criticità ed i punti di forza determinati dalla realizzazione del parco eolico off-shore.

Inquadramento ecologico ed aspetti geografici ed ambientali dell'area marina oggetto di indagine

La risoluzione 31/2007/2 della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (General Fishery Commission for the Mediterranean - GFCM), ha determinato la ripartizione del Mar Mediterraneo in una serie di aree utili alla raccolta dei dati, alla valutazione delle risorse biologiche ed al monitoraggio della attività di pesca delle flotte ivi operanti; tali aree rappresentano, con i loro confini, un compromesso tra aspetti giuridici, geografici, ed ambientali.

Il Mar Mediterraneo è stato suddiviso in 30 sub-aree geografiche, denominate GSA (Geographic Sub Areas). Il termine "sub" è riferito al fatto che il Mar Mediterraneo è, a sua volta, uno degli oltre 60 Grandi Ecosistemi Marini (Large Marine Ecosystem) del pianeta. Le 30 aree differiscono largamente per dimensioni e per caratteristiche.

L'area oggetto di indagine ricade nella GSA n.18 denominata "Adriatico Meridionale" (Figura 1).



Figura 1: Il Mar Mediterraneo è stato suddiviso in 30 sub-aree geografiche, denominate GSA (Geographic Sub Areas).

Inquadramento biocenotico

L'area oggetto di indagine si inserisce nel più ampio bacino del basso adriatico che si estende dal gargano fino al confine con il Mare Ionio, individuato al parallelo di Otranto. Questa sezione meridionale dell'intero bacino Adriatico si caratterizza per la presenza dell'ampia depressione centrale detta anche "fossa di Bari". In questa zona il fondo marino raggiunge la profondità di 1.233 m.

Il basso adriatico mostra differenze sostanziali nelle porzioni settentrionale e meridionale; nella prima è localizzato il Golfo di Manfredonia, con un'ampia piattaforma continentale (distanza fra la linea di costa e 200 m pari a circa 45 miglia nautiche) e una scarpata poco ripida; nella seconda, invece, le isobate sono ravvicinate, tanto che la profondità di 200 m si raggiunge già a circa 8 miglia da Capo d'Otranto; questa diversa fisionomia si riflette sulle caratteristiche delle biocenosi, delle risorse alieutiche e quindi delle tecniche di pesca prevalenti.

La distribuzione di flora e fauna marina, così come le principali caratteristiche ecologiche del bacino, è legata alle differenze ambientali e morfologiche.

Gli apporti di materiale ricco in nutrienti da parte dei fiumi e dei torrenti che scorrono nella zona a Nord del Gargano (fiume Fortore, torrente Saccione) influenzano notevolmente la natura dei sedimenti marini e di conseguenza le comunità bentoniche esistenti.

Sulla piattaforma continentale il fondo è poco ripido e quasi esclusivamente di natura sedimentaria. Con l'aumentare della distanza dalla costa e il lento digradare del fondo, unitamente al ridotto idrodinamismo il fango prende man mano il sopravvento favorendo l'instaurarsi delle comunità delle sabbie infangate. La costa del brindisino, si caratterizza per la presenza di numerosi posidonieti, zone a coralligeno e habitat caratterizzati da biocenosi infralitorali su substrato duro (Figura 2).

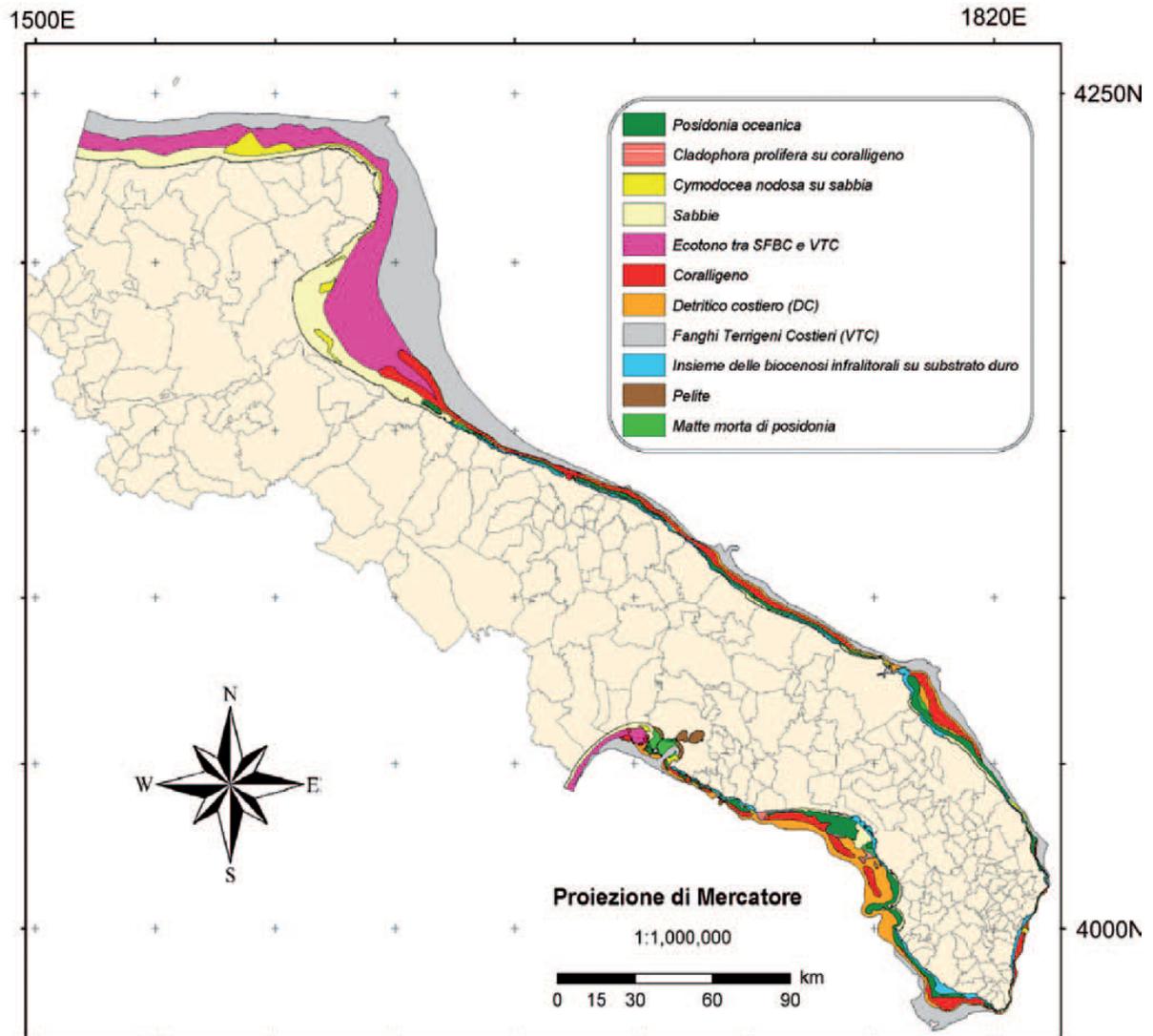


Figura 2: Mappa delle biocenosi della Regione Puglia¹

¹ AA.VV. (2006) - MIGORIA P. *Modelli Integrati per la Gestione Ottimale delle Risorse Ittiche e di Acquacoltura in Puglia*. POR PUGLIA 2000-2006 Asse IV - Misura 4.13, Sottomisura E "Azioni innovative". Rapporto finale progetto 3686/P, CoNISMa: 264 pp

Caratteristiche alieutiche

Il litorale del Basso Adriatico contribuisce in modo sostanziale alla produzione ittica nazionale con un apporto paragonabile a quello dello Stretto di Sicilia e pari, nel 2010, a circa 13% (dati Irepa², 2010). La flotta italiana del Basso Adriatico è costituita da circa 1.100 battelli: il 44% delle barche adopera attrezzi della pesca artigianale, il 43% lo strascico e il 7% le draghe per la pesca dei molluschi bivalvi (dati Irepa², 2009).

Le alici (*Engraulis encrasicolus*), al primo posto per contributo alla formazione del rendimento commerciale del Basso Adriatico, raggiungono circa il 29% del pescato nel 2010 (dati Irepa², 2010). Lungo il litorale di Brindisi è ancora abbastanza diffusa la pesca con reti da posta praticata da piccole imbarcazioni con lunghezza di 6-8 m circa che hanno come target il polpo comune *Octopus vulgaris*, abbondante entro i primi 50 metri di profondità. La pesca artigianale in questa zona dell'adriatico ha un altro target specifico il riccio di mare (*paracentrotus lividus*), dalla metà degli anni novanta oggetto di specifiche regolamentazioni per limitare la quantità, alla taglia e ai periodi di pesca (d.m. 12/01/95, Disciplina della pesca del riccio di mare).

Nelle marinerie di Mola di Bari, Monopoli e Savelletri la pesca stagionale ai grandi scomberoidi *Xiphias gladius* (pesce spada) e *Thunnus alalunga* (alalunga) è praticata, con palangaro derivante (*long-line*), da maggio a novembre. L'area di pesca si estende, per il pesce spada, oltre 30 miglia dalla costa pugliese, mentre è più costiera per l'alalunga. In queste marinerie, ma in particolare a Monopoli e nel Brindisino, è anche molto diffusa la pesca con il palangaro di fondo per la cattura di naselli (*Merluccius merluccius*) di grandi dimensioni. Questo tipo di pesca interessa meno del 5% dell'intera flotta dell'Adriatico Sud-occidentale, ma fornisce una quota non irrilevante della produzione di nasello (circa 10-12%, secondo Irepa², 2010).

Lo strascico è la più importante attività di pesca dell'intera area; infatti lo sforzo di pesca è circa il 70% dello sforzo totale (dati Irepa² 2010).

² <http://www.irepa.org/it/home.html>

La Pesca in Puglia

Le coste pugliesi peninsulari si estendono su due mari, il Basso Adriatico e lo Ionio settentrionale, per circa 784 km. Il mare ha caratterizzato storia ed economia della Puglia, regione collocata in modo strategico per le comunicazioni con il resto del Mediterraneo. Così, a ridosso dei territori costieri, si sono sviluppate comunità che hanno fatto del mare luogo di scambi, comunicazione e lavoro. Insieme all'agricoltura e ai traffici marittimi, la pesca è stata, fin da epoca lontana, una delle principali attività delle popolazioni costiere pugliesi, che dal mare e dalla terra traevano materie prime e prodotti alla base delle loro economie. L'attività di pesca d'altura caratterizzava marinerie come Molfetta, le cui barche si spingevano fino alle coste dell'Africa settentrionale per battute di pesca stagionali. A Bari tutt'oggi operano, anche se in misura molto più limitata rispetto al passato, società armatrici per la pesca fuori dalle acque del Mediterraneo

Nel 1962 la flotta regionale contava 1.467 imbarcazioni a motore con un tonnellaggio complessivo di 14.274 tsl e la produzione era pari a circa 29.000 tonnellate (Taberini, 1969³). Nel 1982 il programma sperimentale PESTAT (Bazigos et al., 1984⁴; Cingolani et al., 1986⁵), con uno sforzo di campionamento notevole, combinato con rilevazioni di natura censitaria, stimava la presenza di 2.460 imbarcazioni a motore sul territorio regionale, con un tonnellaggio complessivo di 22.885 tsl e una produzione di circa 38.670 tonnellate.

I dati Irepa del 2002, dopo 40 anni, evidenziavano la presenza di 1.992 natanti di 23.293 tsl, con una produzione di 68.911 tonnellate. La situazione odierna

³ Taberini A. (1969) - *La pesca nella regione pugliese*. Memoria n. 24. Ministero della Marina Mercantile, Direzione generale della Pesca Marittima: 108 pp

⁴ Bazigos G.P., Cingolani N., Coppola S.R., Levi D., Mortera J. & G. Bombace (1984) -Studio di fattibilità per un sistema di rilevazione campionaria delle statistiche della pesca (PESTAT). Parte 1, Statistiche sulla flottiglia da pesca. *Quaderni dell'Istituto Ricerche Pesca Marittima*, 4, (suppl. 1): XVI+358 pp

⁵ Cingolani N., Coppola S.R., Mortera J. (1986) -Studio di fattibilità per un sistema di rilevazione campionaria delle statistiche della pesca (PESTAT). Parte 2, Statistiche sulle catture e sullo sforzo di pesca. *Quaderni dell'Istituto Ricerche Pesca Marittima*, 5, (suppl. 1): XXVIII+754 pp.

(2010, dati Irepa) registra una ulteriore flessione del numero di imbarcazioni (1.962 unità) con capacità pari a 19.072 tsl e una produzione di 29.648 tonnellate. Utilizzando indicatori semplici di capacità/impatto (numero di battelli x tonnellaggio) e produttività o abbondanza delle risorse (catture per unità di sforzo, dove lo sforzo è dato dall'indicatore di capacità), gli unici calcolabili per tutto l'arco temporale preso in esame, è possibile osservare (Figura 3) che, in corrispondenza della minore capacità del 1962, vi è uno dei valori più elevati di CPUE (produzione/capacità), con un livello intermedio di produzione rispetto agli anni successivi. La produzione cresce invece poco nel 1982, quando la capacità della flotta è circa il 160% del 1962, mentre le CPUE diminuiscono. Sono gli anni in cui emerge l'esigenza di intervenire con strumenti gestionali specifici, e infatti sono varate la prima legge regionale sulla pesca (l.r. 57/1981) e la legge nazionale 41/82.

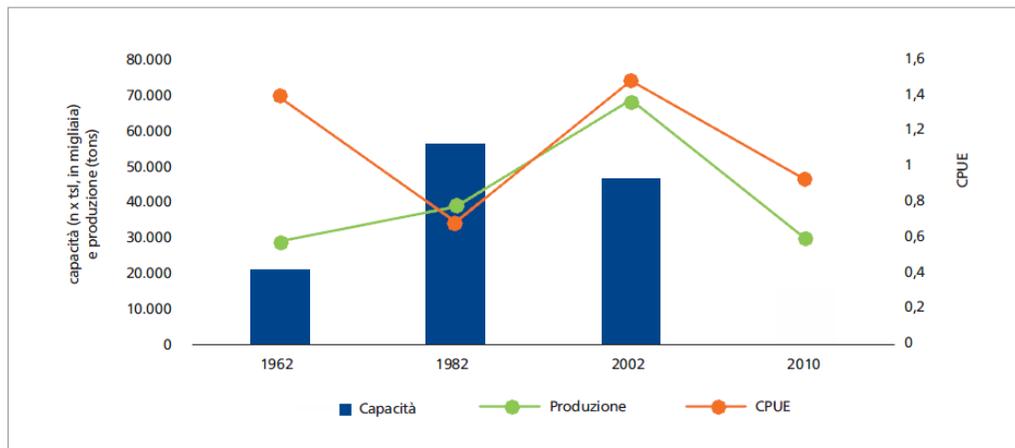


Figura 3: Valori della capacità (numero di battelli x tsl/1000), della produzione e delle catture per unità di sforzo (CPUE = produzione/capacità) della flotta regionale pugliese nel 1962, 1982, 2002 e 2010.

Nel corso dei 20 anni successivi si realizzano le misure di contenimento e ritiro della flotta, che portano a una riduzione della capacità, come evidenziato dal dato del 2002. Produzione e CPUE si espandono come probabile effetto di una maggiore efficienza della flotta, in termini di potere di cattura, efficienza che non mostrerà più le stesse performance negli anni successivi, quando la flessione delle CPUE potrebbe essere il segno di una ridotta produttività del

sistema, in termini di abbondanza delle risorse a mare. Nel complesso i tratti distintivi delle principali marinerie della regione non sono troppo mutati nel tempo: Molfetta resta prevalentemente luogo delle tradizioni pescherecce d'altura, mentre insediamenti costieri del Salento, come Gallipoli, Porto Cesareo e Brindisi sono luoghi di elezione della pesca artigianale. In particolare il compartimento di Brindisi rappresenta il 6,4 % delle unità navali della flotta peschereccia regionale e solamente il 2,1 % della stazza (Lembo e Donnalioia, 2007⁶; Figura 4, Tabella 1).

Tabella 1: Indicatori strutturali della flotta regionale per Compartimento Marittimo

Compartimento	Unità (n.)		Stazza (tsl)		Potenza motore (kW)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bari	296	16,8	3.564	17,5	31.469	19,9
Brindisi	112	6,4	436	2,1	5.269	3,3
Gallipoli	417	23,7	2.204	10,8	22.086	14,0
Manfredonia	532	30,2	5.367	26,3	42.213	26,7
Molfetta	223	12,7	7.947	39,0	45.318	28,7
Taranto	181	10,3	871	4,3	11.593	7,3
Puglia	1.761	100,0	20.388	100,0	157.949	100,0

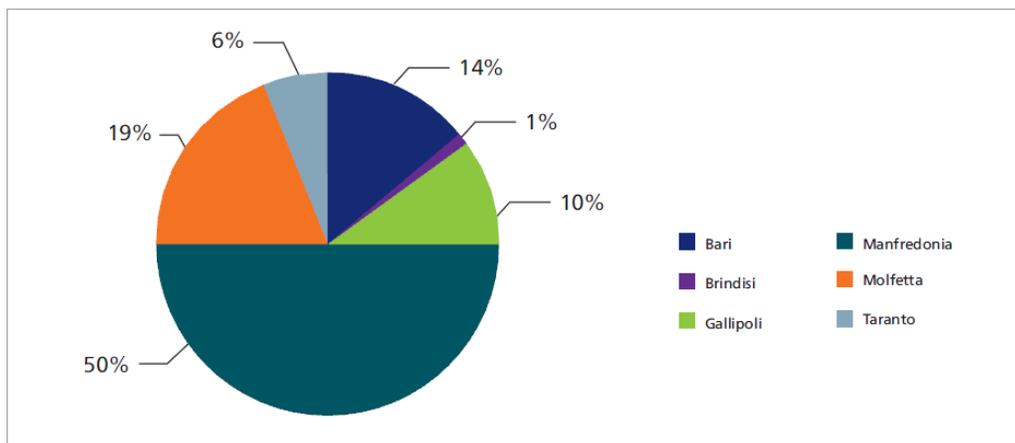


Figura 4: Distribuzione percentuale della capacità (numero di battelli x tonnellaggio in GT) della flotta regionale pugliese per Compartimento Marittimo

⁶ Lembo G., Donnalioia L. (2007) - Osservatorio Regionale Pesca e Acquacoltura. Puglia 2007. COISPA, Bari: 89 pp

Attualmente nella regione il sistema di pesca a strascico è predominante per capacità dei natanti, mentre gli attrezzi da posta, propri della piccola pesca, sono ancora usati dal maggior numero di barche (Figura 5) anche se la varietà dei mestieri si è impoverita rispetto al passato .

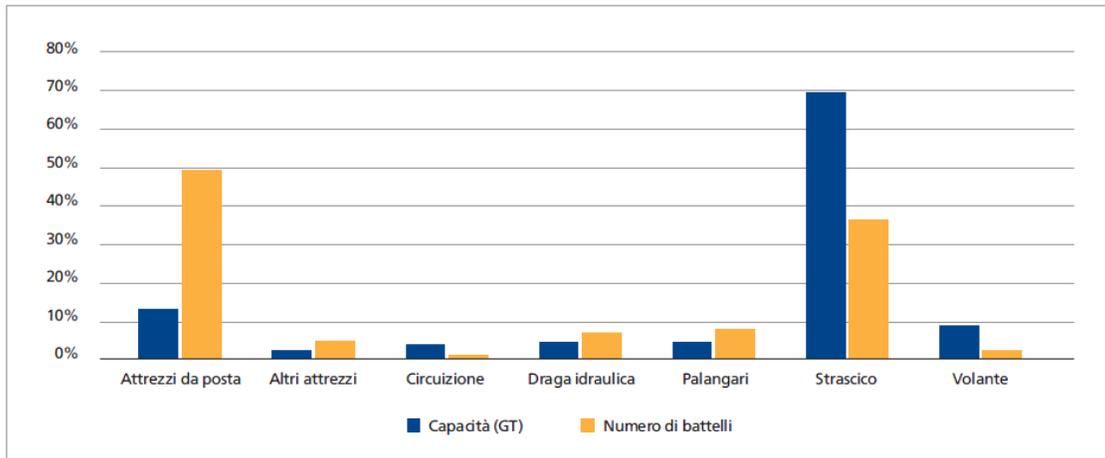


Figura 5: Distribuzione (%) della flotta in numero e capacità (GT) per sistema di pesca

Caratterizzazione geografica dell'area interessata dal posizionamento del campo eolico off-shore

L'area costiera oggetto dell'intervento avente una lunghezza di circa 12 km comprende i comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Torchiarolo (Figura 6)



FIGURA 6: AREA DI INDAGINE

Il territorio del comune di **Brindisi** ha una superficie di circa 328 kmq, con un'altezza massima di 93 m sul livello del mare, e confina a sud con i comuni di S. Pietro V.co, Cellino S. Marco e San donaci, ad ovest con i comuni di Mesagne, Latiano e San Vito dei Normanni, a nord-ovest con i comuni di Carovigno e ad est con il mare Adriatico.

Il territorio del comune di **San Pietro V.co** ha una superficie di circa 46 Kmq e presenta un'altezza massima di 57m s.l.m.; confina ad est con il mare Adriatico a sud con il comune di Torchiarolo e con Squinzano, ad ovest con il comune di Cellino San Marco e a nord con il comune di Brindisi. Il centro abitato di San Pietro V.co, posto verso l'entroterra, dista dalle proprie marine circa 8,00 Km. Le principali località balneari sono rappresentate, a partire da Nord da: lido Cerano, Cimalo e Campo di Mare. Ad eccezione del nucleo edificato di Campo di Mare, tutta la fascia costiera compresa tra la battigia e la strada costiera salentina Brindisi – Casalabate risulta del tutto libera da costruzioni e non interessata da altri insediamenti di qualsivoglia genere.

Pertanto il retroterra costiero è un terrazzo sul mare alto circa 12 metri , normalmente adibito ad agricoltura povera in rapporto alla natura del terreno che è nella maggior parte sabbioso e non molto fertile (<http://sit.provincia.br.it>).

Il Comune di **Torchiarolo** occupa una superficie di 32,2 Km², ad un'altezza massima di 36 m s.l.m. Confina a nord e ad ovest con San Pietro Vernotico, a sud-est con Trepuzzi e a sud-ovest con Squinzano, entrambi della provincia di Lecce, e ad est con il Mare Adriatico. Lendinuso e T.S. Gennaro sono le marine del comune di Torchiarolo.

La pesca nell'area di indagine

Nonostante la vicinanza al mare e l'estensione della fascia costiera, fanalino di coda dell'economia risulta essere la pesca. Il naviglio brindisino ha natanti con dimensioni e tipologia di pesca artigianale, con elevata età media. Le aziende sono soprattutto di tipo familiare (CoNISMa, 2001)⁷. Da dati trasmessi dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, risulta che al 09.04.2008 le Unità di Pesca iscritte al compartimento di Brindisi, che si estende dal Comune di Lecce escluso, sino al Comune di Fasano incluso (DPR n. 135 del 18.04.2000), ammontano ad un totale di 105, per un Tonnellaggio Totale pari a 408, di cui:

- 96 unità autorizzate alla Piccola Pesca;
- 1 unità autorizzata allo strascico;
- 3 unità d'appoggio per pesca subacquea professionale;
- 5 unità asservite ad impianti di mitilicoltura.

Delle 96 Unità Locali di pesca, circa la metà è concentrata nella Città di Brindisi, mentre le Unità presenti a San Pietro V.co risultano essere meno di 10 (CoNISMa, 2001).

⁷ CoNISMa, 2001– Qualità dei sistemi marini costieri e proposte localizzazione di aree marine protette. Responsabile Prof. F. Boero. – Interreg Italia – Grecia, Misura 3.1 – Relazione Finale;

Il database europeo della pesca (<http://ec.europa.eu/fisheries/fleet>) aggiornato al 2012 assegna al compartimento marittimo di Brindisi 138 imbarcazione per complessivi 6.721,72KW di potenza motore così caratterizzate:

	CFR	Ext. Marking	Vessel Name	Port Name	GtTonnage	LFT	Power KW
1	ITA000001108	00BR03743	ISABELLA	BRINDISI	1	7,45	22,05
2	ITA000001143	06GL00181	CATERINA	OTRANTO	1	5,43	7
3	ITA000001161	00BR03747	SAGITTARIO	BRINDISI	1	5,35	9
4	ITA000001237	00BR03724	VITA MARIA	BRINDISI	3	8,6	53
5	ITA000001273	00BR03882	ORIENTE	BRINDISI	1	7,03	13,92
6	ITA000001300	00BR03853	INVIDIA	BRINDISI	3	8,85	23,5
7	ITA000001311	00BR03745	S. SABINA	BRINDISI	1	6,73	7,3
8	ITA000001315	00BR03730	S. FRANCESCO	BRINDISI	9	12,55	84,5
9	ITA000001345	04BA01533	GIOVE	MONOPOLI	13	12,38	177
10	ITA000001384	00BR01542	FORTUNATA	BRINDISI	2	7,19	23
11	ITA000001385	00GL04119	MAREA	GALLIPOLI	1	5,52	18,4
12	ITA000001387	00BA04553	SANTA MARIA	BARI	2	7	23
13	ITA000001394	00ME02903	DANIELA	MESSINA	1	6,44	26,5
14	ITA000001401	00BR03024	COSIMA	BRINDISI	7	12,46	95,6
15	ITA000001406	06GL00170	ROSINA	OTRANTO	1	6,37	17,6
16	ITA000001412	00BR03416	S. LUCIA	BRINDISI	1	7,23	18,3
17	ITA000001422	04GL00015	S.FRANCESCO	TORRE SAN GIOVANNI	2	7,63	16
18	ITA000001429	00BR03522	NERINA	BRINDISI	2	6,42	18,37
19	ITA000001436	00BR03548	MINA	BRINDISI	2	8,45	41,18

20	ITA000001437	06GL00240	MARIA GRAZIA	OTRANTO	1	5,28	9
21	ITA000001441	00BR03556	VITTORIA I	BRINDISI	1	6,56	0
22	ITA000001448	06GL00223	ANGELO	OTRANTO	3	8,49	61
23	ITA000001449	03GL00071	SAN GABRIELE 1°	TORRE CESAREA	2	7	61
24	ITA000001450	07GL00012	FEDERICO	SAN CATALDO	2	7,62	29,4
25	ITA000001453	02TA00013	SAN TOMMASO	MARUGGIO	1	5,86	12,5
26	ITA000001455	00BR03600	GIUSEPPE II	BRINDISI	3	9,31	66
27	ITA000001456	07GL00009	SAMUELE	SAN CATALDO	1	6,78	18,4
28	ITA000001461	04BA01597	DUCA D'AOSTA	MONOPOLI	14	13,98	83
29	ITA000001465	04BA01551	FURIA	MONOPOLI	13	12,81	140
30	ITA000001466	00BR03623	ORCA	BRINDISI	5	9,97	63
31	ITA000001468	00BR03626	MARCO POLO	BRINDISI	4	9,23	81
32	ITA000001470	04BA01640	S GIUSEPPE	MONOPOLI	2	7,96	19,04
33	ITA000001474	03GL00066	STELLA D'ORIENTE	TORRE CESAREA	2	8,15	73,6
34	ITA000001477	00BR03638	COBRA	BRINDISI	2	8,12	73,53
35	ITA000001484	03GL00064	SAN STEFANO	TORRE CESAREA	3	8,03	61,3
36	ITA000001485	06GL00241	S. ANNA SECONDA	OTRANTO	3	8,99	35
37	ITA000001494	05BA00811	SAN DOMENICO	MOLA DI BARI	5	9,53	73,5
38	ITA000001495	04BA01643	SAVERIO	MONOPOLI	32	17,35	110
39	ITA000001500	00BR03689	ZEUS	BRINDISI	2	7,82	40
40	ITA000001501	00BR03692	EUROPA	BRINDISI	14	14,28	169,11
41	ITA000001502	00BR03694	LAILA	BRINDISI	1	7,06	36,76

42	ITA000001504	00BR03700	IRINA	BRINDISI	2	7,7	39,7
43	ITA000001506	05BA00878	MIMMA FRANCESCA	MOLA DI BARI	15	14,2	176,47
44	ITA000001511	00BR03711	SAN LUCA	BRINDISI	2	7,65	17,7
45	ITA000001533	01CC00384	S. ROSA	CARIATI	15	14,22	162
46	ITA000004540	00BR03761	MARIA DEL PERPETUO SOCCORSO	BRINDISI	3	8,83	53
47	ITA000004800	00BR03847	ULISSE II	BRINDISI	1	6,16	18,38
48	ITA000005235	00BR03876	SOFIA	BRINDISI	2	8,73	53
49	ITA000017510	06VM00210	S.BENEDETTO	CETRARO	15	12,88	217
50	ITA000017514	06GL00187	LAURA I	OTRANTO	1	6,06	29,4
51	ITA000017515	00BR03387	TRE STELLE	BRINDISI	1	5,66	18,4
52	ITA000017517	00BR03643	S. COSIMO	BRINDISI	1	4,9	10
53	ITA000017521	00BR03651	ANTONIETTA TERZA	BRINDISI	1	6,2	29,4
54	ITA000017697	00BR03723	ITALIA 90	BRINDISI	4	8,7	70,6
55	ITA000017698	00BR03831	ATTILA	BRINDISI	18	13,98	221
56	ITA000018161	00BR03727	SPIRITO	BRINDISI	4	9,42	85
57	ITA000018162	00BR03729	MARIANNA	BRINDISI	1	5,65	7,9
58	ITA000018635	00BR03741	PERSEO	BRINDISI	18	13,62	329,4
59	ITA000018767	00BR03742	FORZA SETTE	BRINDISI	4	9,48	70
60	ITA000019061	00BR03736	MASSARO	BRINDISI	5	9,91	44,1
61	ITA000019104	00BR03763	ROCHI II	BRINDISI	3	8,72	32,5
62	ITA000019110	06GL00221	MARIANGELA	OTRANTO	3	8,85	35
63	ITA000019111	00BR03756	STELLA MARIS	BRINDISI	3	8,65	18
64	ITA000019232	04BA01627	SANDOKAN III	MONOPOLI	23	15,47	552

65	ITA000019346	00BR03844	SS FILIPPO E GIACOMO	BRINDISI	1	6,47	18
66	ITA000019492	00BR03758	GIULIANA II^	BRINDISI	5	9,26	62,52
67	ITA000019504	00BR03760	CARLO	BRINDISI	2	6,86	41
68	ITA000019602	00BR03561	S. DOROTEA	BRINDISI	2	8,49	21
69	ITA000019882	00CV02261	FERMINA	CIVITAVECCHIA	3	8,67	92,6
70	ITA000019883	06GL00222	CAPITAN MORGAN	OTRANTO	2	9,03	84,6
71	ITA000020002	04BA01631	URANO I	MONOPOLI	1	4,23	0
72	ITA000020004	00BR03862	ISABELLA II	BRINDISI	1	6,03	0
73	ITA000020008	00BR01229	SANTA LUCIA	BRINDISI	1	4,49	0
74	ITA000020009	00BR01449	SANTA MARIA	BRINDISI	1	4,14	0
75	ITA000020012	00BR01830	SACRO CUORE DI GESU'	BRINDISI	1	3,87	0
76	ITA000020014	00BR02011	SAN DOMENICO	BRINDISI	1	3,79	0
77	ITA000020019	00BR02460	S. MARIA	BRINDISI	1	4,13	0
78	ITA000020020	06GL00194	S. ANTONIO	OTRANTO	1	5,7	0
79	ITA000020026	00BR03161	ANTONIO	BRINDISI	1	4,25	0
80	ITA000020027	00BR03180	TERESA	BRINDISI	1	4,5	0
81	ITA000020034	00BR03524	VITO I	BRINDISI	1	4,58	0
82	ITA000020039	00BR03576	S. MADIA	BRINDISI	1	4,95	18,39
83	ITA000020040	04BA01648	ANNAMARIA	MONOPOLI	1	4,75	0
84	ITA000020043	00BR03641	GABBIANO BIANCO	BRINDISI	1	5,37	0
85	ITA000020045	00BR03665	S. CARLO I	BRINDISI	1	5,78	0
86	ITA000020054	00BR03699	DAIANA	BRINDISI	1	4,45	0
87	ITA000020055	00BR03702	VITO SANTE	BRINDISI	1	4,4	18,4
88	ITA000020058	00BR03757	S. PIETRO	BRINDISI	1	3,8	2,5

89	ITA000022047	00BR03878	STEFANI	BRINDISI	1	6,3	0
90	ITA000022049	00BR03819	SUPERMAN	BRINDISI	1	6,18	0
91	ITA000022058	00BR03811	STEFANO	BRINDISI	1	6,21	0
92	ITA000022160	00BR03851	MARTINA	BRINDISI	1	6,05	0
93	ITA000023213	00BR03767	ZEUS II°	BRINDISI	5	10,19	147
94	ITA000023278	00BR03770	S. MARIA	BRINDISI	1	6,08	29,4
95	ITA000023403	00BR03772	SANTA	BRINDISI	1	5,9	29,4
96	ITA000023450	07PA02015	GHOST	PORTICELLO	6	10,08	80,96
97	ITA000023542	03GL00067	MARIA VITTORIA	TORRE CESAREA	2	8,25	44,11
98	ITA000023556	06GL00217	ELISA I^	OTRANTO	1	5,37	18,4
99	ITA000023670	02TA00016	.	MARUGGIO	6	10,6	80,9
100	ITA000024601	00BR03781	ELISA	BRINDISI	1	6,32	36,8
101	ITA000024635	06GL00224	S. MARIA GORETTI	OTRANTO	2	7,9	14,7
102	ITA000025001	00BR03787	ANDREA DORIA	BRINDISI	26	14,51	209
103	ITA000025106	00GL04031	AURORA	GALLIPOLI	2	8,25	18
104	ITA000025991	00BR03799	SANTA MARIA	BRINDISI	5	9,4	47
105	ITA000026019	03GL00109	EMANUELA	TORRE CESAREA	4	8,23	32,5
106	ITA000026062	00BR03800	VELENO	BRINDISI	7	10,36	74
107	ITA000026240	01GL00269	MATRIX	CASTRO	3	7,63	18,3
108	ITA000026306	00BR03803	LEONCINO	BRINDISI	3	8,89	52,95
109	ITA000026317	00BR03804	BALENA	BRINDISI	6	9,96	62,4
110	ITA000026362	00BR03806	ZORRO	BRINDISI	3	9,11	62

111	ITA000026425	00BR03836	REMI II	BRINDISI	1	5,62	0
112	ITA000026444	05BA00912	TOPOLINO	MOLA DI BARI	2	7,62	26
113	ITA000026578	00BR03874	VACCARO	BRINDISI	34	15,72	147
114	ITA000026586	00BR03810	ANTONIA	BRINDISI	4	10,67	69
115	ITA000026611	00BR03812	RINO	BRINDISI	1	4,97	0
116	ITA000026621	00BR03820	ANACONDA	BRINDISI	5	9,19	84,5
117	ITA000026681	00BR03823	ANNAROSA I^	BRINDISI	1	5,95	0
118	ITA000026824	00BR03834	MARIA II	BRINDISI	3	8	74
119	ITA000026990	00BR03863	MADONNA DI FATIMA	BRINDISI	3	9,1	59
120	ITA000027200	00BR03845	GIORGIA R.	BRINDISI	1	6	14,7
121	ITA000027457	00BR03849	ANGELO	BRINDISI	5	9,58	61,02
122	ITA000027475	00BR03848	PADRE PIO	BRINDISI	1	6,06	0
123	ITA000027581	00BR03854	S. ANTONIO V	BRINDISI	2	7,56	13,6
124	ITA000027671	00BR03858	MARCO	BRINDISI	1	6,25	29,4
125	ITA000027679	00BR03856	VALENTINA II	BRINDISI	1	5,9	0
126	ITA000027695	00BR03859	S. COSIMO	BRINDISI	1	6	0
127	ITA000027796	00BR03864	FRANCESCHEVA II^	BRINDISI	5	11	122,06
128	ITA000027881	00BR03865	DANIELE	BRINDISI	1	6,22	0
129	ITA000027943	00BR03866	GRETA I	BRINDISI	1	5,9	0
130	ITA000027953	00BR03880	DRAGON BALL	BRINDISI	5	9,14	52
131	ITA000027979	04BA01647	BARRACUDA	MONOPOLI	1	6,32	29,4
132	ITA000028052	00BR03871	SANTA SABINA II	BRINDISI	2	6,72	0
133	ITA000028054	00BR03870	ASIA	BRINDISI	1	6,81	0
134	ITA000028058	00BR03869	MARIANNA PRIMA	BRINDISI	1	5,9	0

135	ITA000028155	00BR03873	CRISTE	BRINDISI	1	5,3	18,4
136	ITA000028170	00BR03875	"GINO"	BRINDISI	1	5,96	0
137	ITA000028276	00BR03879	ANNA C	BRINDISI	2	9,32	41,5
138	ITA000028401	00BR03881	LA TINTORA	BRINDISI	9	12,55	162

Dai dati trasmessi dalla Capitaneria di Porto di Brindisi è emerso che le produzioni della pesca nel Compartimento Marittimo di Brindisi possono essere così caratterizzate:

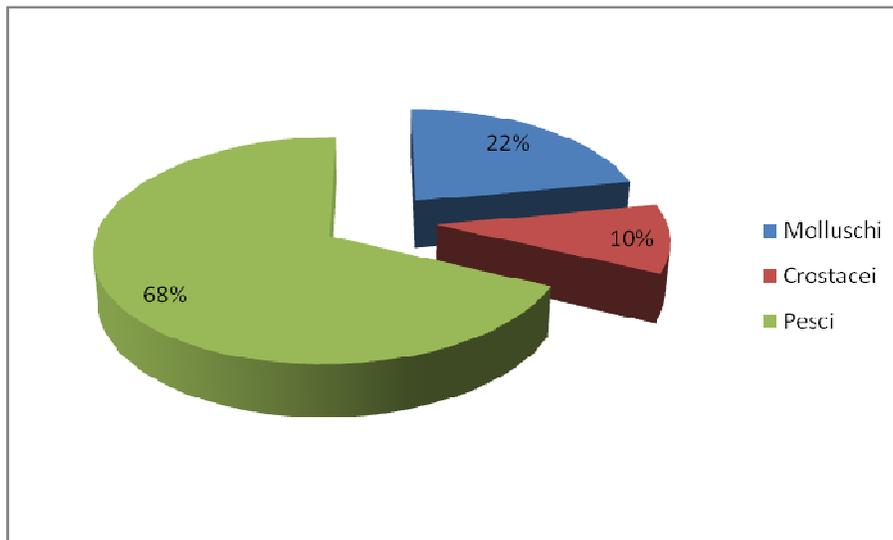


Figura 7: Incidenze percentuali delle produzioni della pesca

Per quanto riguarda il gruppo dei pesci le specie che hanno fornito le rese maggiori sono state inserite nel grafico seguente (dati Capitaneria di Porto, 2006; in tonnellate):

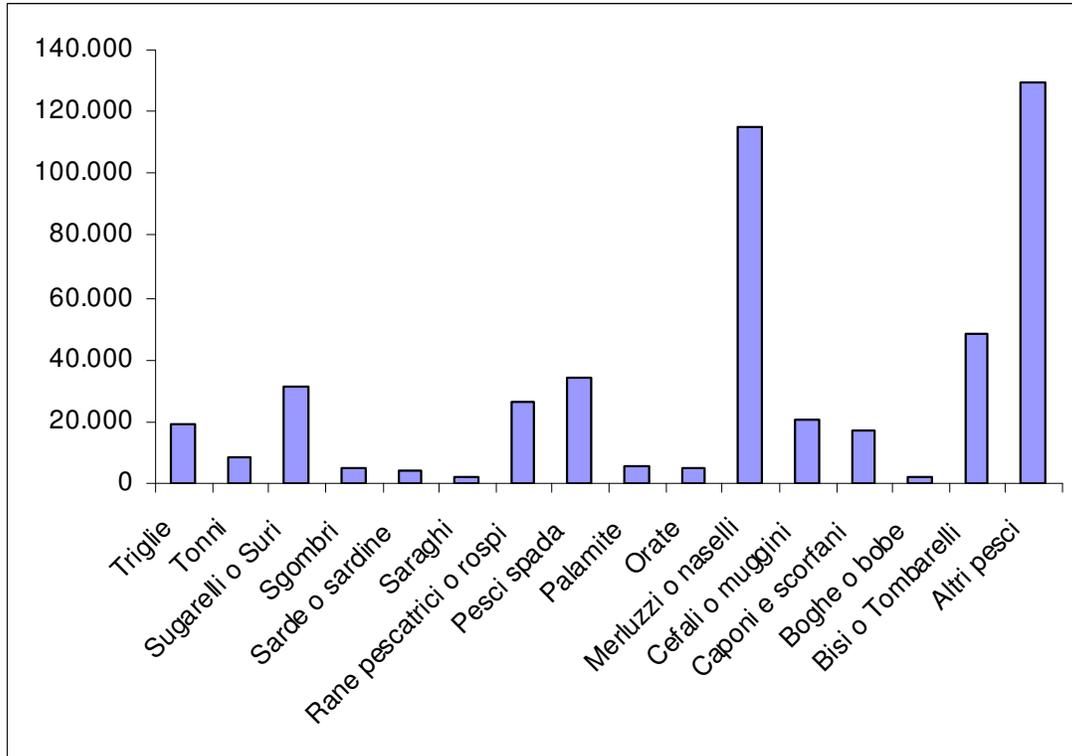


Figura 8: Resa delle specie ittiche

Per quanto riguarda il gruppo dei molluschi le specie che hanno fornito le rese maggiori sono state inserite nel grafico seguente (dati Capitaneria di Porto, 2006; in tonnellate):

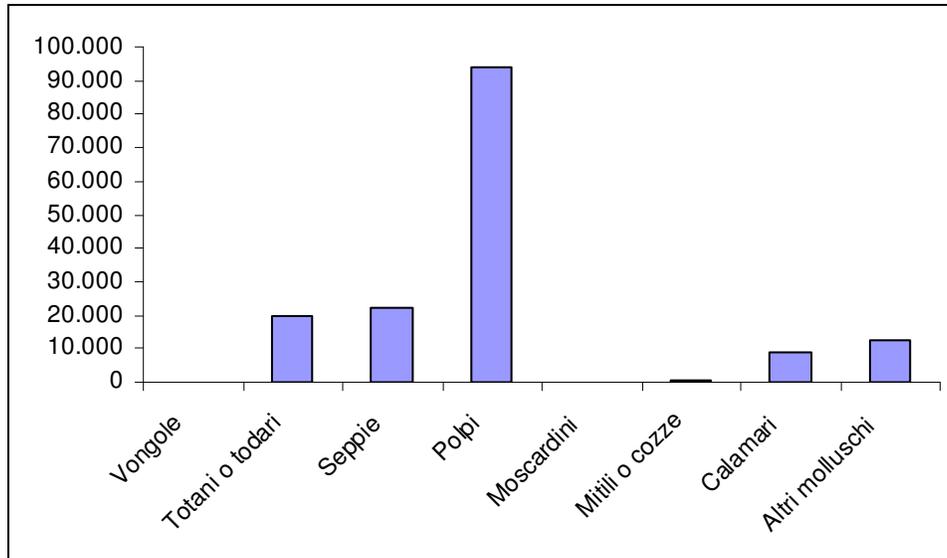


Figura 9: Resa dei molluschi. La specie con la maggiore resa è il polpo

Per quanto riguarda il gruppo dei crostacei le specie che hanno fornito le rese maggiori sono state inserite nel grafico seguente (dati Capitaneria di Porto, 2006; in tonnellate):

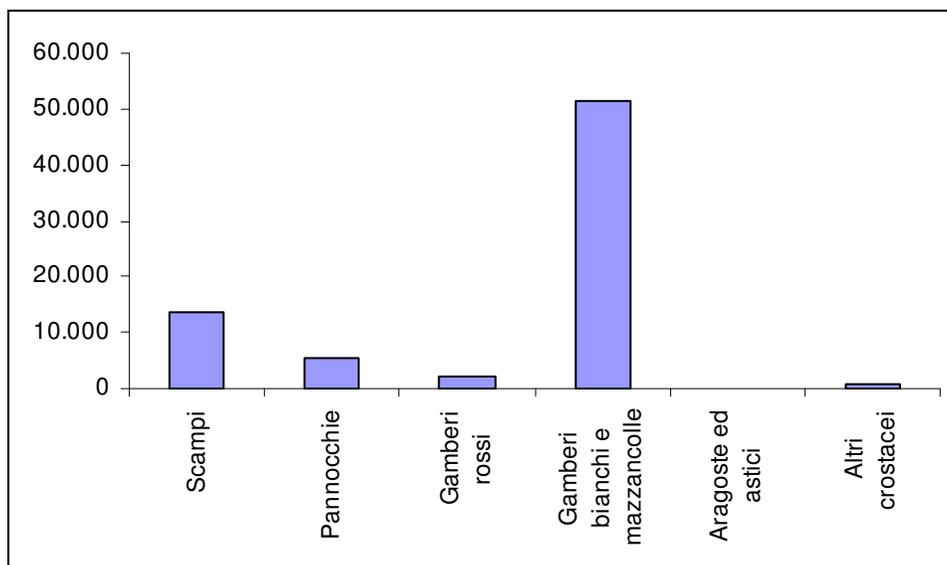


Figura 10: Resa dei crostacei. Gamberi bianchi e mazzancolle sono le specie più rappresentative

La pesca ricreativa nell'area oggetto di indagine

La pesca ricreativa è stata documentata come una delle attività più popolari lungo le coste di numerosi paesi quali il Canada, l'Italia, la Spagna e gli Stati Uniti d'America (Sutinen and Johnston, 2003)⁸.

In generale, la pesca ricreativa può essere definita come un insieme di attività non commerciali di pesca di cattura/prelievo, motivate dal divertimento, dal piacere o dalla sportività della cattura. Le catture della pesca amatoriale sono o rilasciate (catch & release) o trattenute per il consumo privato.

Le specie bersaglio della pesca ricreativa (RF) variano da una regione all'altra del Mediterraneo. In generale i pescatori o le barche da pesca ricreativa catturano i pelagici comuni, le specie di mezz'acqua e quelle demersali. Nondimeno ci sono alcuni gruppi di specie di comune interesse nel bacino, particolarmente le specie del "big game" (es. verdesca, tonni [rosso, striato, palamita, alletterato e alalunga], ricciola, lampuga, pesca spada ecc.). Altre specie bersaglio diffuse comprendono lo sgombro, la spigola, gli sparidi, il dentice, la boga, il grongo e il muggine.

I recenti studi condotti sulla RF hanno evidenziato come il suo sviluppo ha comportato nei territori costieri una fonte di reddito non trascurabile per diversi settori di servizio e di impiego nel settore turistico (ad esempio alberghi, ristoranti, noleggi e servizi generali nei porti e nei negozi di prodotti per la pesca). La RF, altresì comporta un aumento delle entrate nei settori economico artigianali che producevano equipaggiamenti per la pesca (industria navale, esche, equipaggiamenti e negozi di abbigliamento tecnico).

Le imbarcazioni della pesca sportiva si concentrano prevalentemente nei porticcioli turistici presenti nel porto di Brindisi, ed in particolare:

⁸ **Sutinen, J.G. & Johnston, R.J.** 2003. Angling management organizations: integrating the recreational sector into fishery management. *Marine Policy*, 27: 471-487.

- Nel Porto turistico "Marina di Brindisi": caratterizzato dalla presenza di 638 posti barca. La struttura può ospitare imbarcazione lunghe fino ad un massimo di 40 m.
- Nella Lega Navale: caratterizzata dalla presenza di 250 posti barca. La struttura può ospitare imbarcazioni di lunghezza massima pari a 18 m.
- Nel Porticciolo turistico del Porto Interno: caratterizzato dalla presenza di 10 posti barca. La struttura può ospitare imbarcazioni di lunghezza massima pari a 18m.

Una piccola area attrezzata per la nautica da diporto è presente anche nel sito di Casalabate (estremità sud del campo eolico) ed è caratterizzata dalla presenza di circa 50 imbarcazioni di lunghezza massima 12 m.